

Lunedì 08 OTTOBRE 2018

## Obesity Day. Adi: "Stop allo stigma sociale". Presentato il manifesto dell'Italian Obesity Network

***L'edizione 2018 della campagna nazionale di sensibilizzazione promossa da Adi chiede interventi urgenti contro lo stigma dell'obesità ovvero la disapprovazione sociale e le discriminazioni a danno di persone con obesità. Presentato a Roma il Manifesto promosso dall'Italian Obesity Network e sottoscritto da 10 tra società scientifiche e Associazioni pazienti attive nel campo dell'Obesità e nutrizione. [IL MANIFESTO](#)***

"Le convenzioni sociali e le rappresentazioni mediatiche dell'obesità rafforzano stereotipi della patologia che alimentano lo stigma del peso e della persona. È fondamentale che i media, le istituzioni, l'opinione pubblica e gli stessi operatori sanitari adeguino il linguaggio e le immagini utilizzati sull'obesità e che ritraggano essa in modo corretto e accurato, trattandola per quello che è una malattia e non un problema estetico".

Questo il messaggio dell'Obesity Day 2018, la campagna nazionale per la sensibilizzazione e la prevenzione dell'obesità e del sovrappeso promossa tutti gli anni il 10 ottobre dall'Adi, Associazione italiana di Dietetica e nutrizione clinica per tramite della sua Fondazione e presentata questa mattina a Roma in contemporanea con la firma del Manifesto dell'Italian Obesity Network, documento voluto e sostenuto da dieci società scientifiche del settore per porre all'attenzione delle istituzioni le azioni da intraprendere per affrontare la patologia e combattere lo stigma sociale dell'obesità.

In Italia è sovrappeso oltre 1 persona su 3 (36%, con preponderanza maschile: 45,5% rispetto al 26,8% nelle donne), obesa 1 su 10 (10%), diabetica più di 1 su 20 (5,5%) e oltre il 66,4% delle persone con diabete di tipo 2 è anche sovrappeso o obeso.

"L'obesità è una patologia epidemica da affrontare in maniera integrata – dichiara **Giuseppe Fatati**, presidente Fondazione Adi e IoNet - Gli interventi di prevenzione, fin'ora adottati, si sono dimostrati inefficaci perché basati sul paradigma della responsabilità personale, ovvero il soggetto ingrassa perché non rispetta le regole. Al contrario l'obesità è una condizione complessa che deriva dall'interazione di fattori genetici, psicologici e ambientali. Da qui la volontà di unirsi in maniera sinergica al monito lanciato dalla campagna mondiale del World Obesity Day che dice stop allo stigma del peso, alla colpevolizzazione, al bullismo e alle discriminazioni sociali."

Voluto dall'Italian Obesity Network e sottoscritto dalle società Amici Obesi Onlus, Adi, Milano Obesity Declaration, Siedp, Simg, Ibdof Foundation, Forisie, Sio, Iwa il Manifesto individua quattro azioni urgenti per contrastare lo stigma e tracciare una road map di dieci punti su cosa e come intervenire per affrontare la patologia in maniera integrata. Il documento verrà consegnato nelle prossime settimane all'attenzione delle commissioni ministeriali, regionali e alle aziende ospedaliere di tutto il territorio nazionale.

### **Le quattro azioni per ridurre lo stigma nei confronti delle persone con obesità:**

**1. Abbandonare l'uso di immagini negative e linguaggi inappropriati.** Utilizzare il termine persone con obesità e non persone obese – evitare gli stereotipi e tenere il focus sulla gravità della malattia soprattutto nelle immagini a scopo informativo e divulgativo.

**2. Combattere le discriminazioni sui luoghi di lavoro e il bullismo nelle scuole.** Implementare politiche e campagne di informazione che proteggano i dipendenti e gli studenti, con rispetto per la persona indipendentemente dal peso.

**3. Attuare politiche governative a favore di una migliore disponibilità e accesso a cibo nutriente riducendo la commercializzazione di opzioni meno sane.** Introdurre protocolli di pianificazione che migliorino gli ambienti urbani, assicurino la pedonabilità e l'uso di spazi verdi e favoriscano più attività motoria . Garantire il pieno accesso alle cure e ai trattamenti medici.

**4. Instaurare una relazione positiva, realistica e solidale tra medico e paziente.** Migliorare l'efficacia delle cure anche attraverso l'uso di un linguaggio appropriato come "alto BMI" e "peso" preferibili a parole come "obeso" e "sovrappeso". Anteporre la malattia al paziente, usando espressioni come "hai l'obesità" al posto di "sei obeso".

Il 10 ottobre, in occasione della consueta "giornata per il paziente" i 120 centri di dietetica Adi in tutta Italia e oltre 500 specialisti saranno a disposizione per colloqui gratuiti di informazione, consulenze nutrizionali e valutazioni del grado di sovrappeso; 20 gli eventi pubblici di sensibilizzazione in programma nelle piazze, nelle scuole e nei centri di aggregazione delle principali città italiane.